

ALLEGATO 3

Personale – Ruoli lavorativi, competenze e requisiti

“La professionalità e l’equilibrio degli operatori del sociale è fondamentale per offrire un servizio di elevata qualità, cosa tanto più rilevante in quanto il lavoro che essi svolgono incide direttamente sulla qualità della vita di persone spesso in condizioni di elevata fragilità.”

(Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023)

Ruoli lavorativi

1. Coordinatore responsabile di servizio/struttura per anziani e disabili
2. Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali (RASA) delle strutture residenziali per anziani
3. Referente delle Attività Assistenziali di servizio/struttura per anziani (RAA)
4. Operatore socio-sanitario (OSS)
5. Infermiere
6. Fisioterapista
7. Educatore
8. Animatore
9. Terapista occupazionale
10. Tecnico della riabilitazione psichiatrica

Nei servizi accreditati per la domiciliarità di cui alla presente direttiva è inoltre prevista la figura del Tutor, la cui funzione è assicurata da uno degli operatori sopra indicati.

Il Tutor è un operatore, referente del piano personalizzato dell’assistito, che svolge il ruolo di facilitatore nei processi organizzativi che riguardano l’assistenza dell’utente; partecipa alla definizione del piano individualizzato; attiva con tempestività e flessibilità, in relazione al mutare di aspetti quotidiani del bisogno, anche interventi nell’ambito dei servizi strumentali, di supporto o complementari, in accordo con il Coordinatore responsabile del servizio e con il responsabile del caso /UVM. Principi guida dell’attività del Tutor sono la centralità e la partecipazione attiva dell’assistito e dei caregiver, a cui assicura informazione costante, la promozione dell’integrazione delle cure e il lavoro in equipe.

1. COORDINATORE RESPONSABILE DI SERVIZIO/STRUTTURA PER ANZIANI E DISABILI

1.1 Ruolo

Il Coordinatore responsabile di servizi/strutture per anziani e disabili è il responsabile della gestione complessiva del servizio/struttura, con funzioni di indirizzo e coordinamento generale delle attività.

Garantisce il governo unitario del servizio ed è responsabile della gestione delle risorse umane, tecniche ed economiche.

Predisponde la proposta di piano formativo del personale.

Assicura la necessaria continuità del percorso assistenziale della persona rapportandosi e coordinandosi con i servizi sociali, sociosanitari e sanitari del territorio.

Assicura una verifica costante della qualità ed adeguatezza dell’assistenza erogata, anche mediante la rilevazione della soddisfazione degli ospiti e dei loro familiari e promuove azioni e processi di miglioramento.

Convoca periodici incontri di confronto e verifica con il RASA e i RAA.

Cura le relazioni con gli interlocutori esterni.

Cura il coordinamento delle attività necessarie per l’alimentazione dei flussi informativi da e verso la committenza, la Regione, ecc.

Nelle strutture con meno di 40 pl accreditati il Coordinatore può svolgere anche il ruolo di RASA, se in possesso dei requisiti indicati più oltre per il Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali, prevedendo il rimborso come prestazioni sanitarie con un parametro di 10 ore ogni 30 ospiti.

1.2 Competenze e conoscenze richieste

- Programmazione, gestione e valutazione dei servizi alla persona.
- Rilevazione e valutazione della qualità dei servizi.
- Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.
- Programmazione economico-finanziaria e controllo di gestione, da valutare tenendo conto dei ruoli della complessiva articolazione organizzativa del soggetto gestore.
- Coordinamento dei processi e delle procedure generali del servizio e dei servizi generali (fornitura pasti, servizio di pulizie, servizio di lavanderia, manutenzioni).
- Elaborazione e gestione del budget del servizio.
- Valutazione dei bisogni formativi e di sviluppo delle competenze degli operatori.
- Conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari regionali.
- Normativa sull'orario di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66 *"Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro"* e a quanto previsto in materia nel CCNL applicato.

1.3 Requisiti

Il Coordinatore responsabile di servizio/struttura per anziani e disabili deve essere in possesso di uno dei diplomi di laurea vecchio o nuovo ordinamento, unitamente ad un curriculum formativo e professionale adeguato al ruolo ed alle competenze e conoscenze richieste.

Può continuare comunque a ricoprire l'incarico di Coordinatore responsabile di servizio/struttura per anziani e disabili chi ricopre tale incarico alla data di approvazione del presente atto ed ha una documentata esperienza nel ruolo di almeno 12 mesi.

2. RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' SANITARIE E ASSISTENZIALI DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI (RASA)

2.1 Ruolo

Il Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali delle strutture residenziali per anziani (RASA) garantisce gli standard e la qualità dell'assistenza, ed in particolare:

- Coordina la corretta presa in carico, valutazione multidimensionale e pianificazione assistenziale ed assicura il coordinamento del personale infermieristico, fisioterapico ed assistenziale.
- Collabora con il Coordinatore responsabile della struttura alla rilevazione della soddisfazione degli ospiti e dei loro familiari.
- Valuta gli eventuali reclami ricevuti e propone al Coordinatore responsabile della struttura le azioni e risposte conseguenti.
- Propone e collabora con il Coordinatore responsabile della struttura per la realizzazione di progetti di miglioramento organizzativo e assistenziale.
- Assicura, insieme al Referente delle attività assistenziali (RAA), una corretta e tempestiva informazione agli assistiti e ai loro familiari sugli aspetti clinico-assistenziali.

- Pianifica e gestisce l'attività del personale infermieristico e fisioterapico, le presenze ed assenze, ivi compresa la predisposizione dei turni, assicurando la continuità assistenziale.
- Pianifica le richieste di acquisizione dei farmaci e del materiale sanitario, tenendone monitorato il consumo.
- Predisponde – in accordo con il Coordinatore responsabile della struttura e coordinandosi con i RAA – i piani di lavoro del servizio e le procedure che favoriscono l'integrazione tra gli operatori ed il corretto passaggio di informazioni e di consegne, a partire dall'utilizzo della cartella sociosanitaria integrata al fine di garantire la continuità assistenziale.
- Cura la definizione, attuazione e manutenzione dei processi condivisi (e facilita l'applicazione dei PDTA validati) che riguardano la continuità assistenziale tra la struttura ed i servizi sanitari ospedalieri e territoriali, favorendo i processi di accesso e dimissione per quanto riguarda invii al pronto soccorso, ricoveri e dimissioni ospedaliere, visite specialistiche e accompagnamenti.
- Coadiuga il Coordinatore responsabile della struttura – per quanto di competenza e tenuto conto dei ruoli della complessiva articolazione organizzativa del soggetto gestore – nella programmazione economico-finanziaria e nel controllo di gestione.
- Collabora con il Coordinatore responsabile della struttura alla definizione della proposta di piano formativo del personale rilevando il fabbisogno formativo.
- Collabora con il Coordinatore responsabile della struttura nelle attività necessarie per l'alimentazione dei flussi informativi da e verso la committenza, la Regione, ecc...
- Partecipa ai periodici incontri di confronto e verifica convocati dal Coordinatore responsabile della struttura ed a quelli di nucleo da lui convocati.

2.2 Competenze e conoscenze richieste

- Interpretare i bisogni e le domande di assistenza degli utenti di riferimento e definire processi di lavoro congruenti.
- Lavoro per progetti personalizzati ed utilizzo dei principali strumenti di valutazione multidimensionale.
- Utilizzo di metodologie di lavoro integrate e multiprofessionali.
- Pianificazione e coordinamento delle risorse umane e strumentali.
- Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.
- Gestione delle relazioni e collaborazione con i diversi soggetti interni ed esterni coinvolti nella vita del servizio (utenti, famiglie, operatori, volontari), favorendo un clima relazionale positivo anche in situazioni critiche.
- Controllo di gestione.
- Utilizzo dei sistemi informativi e informatici del servizio per documentarne le attività.
- Conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento del sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari regionali.
- Normativa sull'orario di lavoro con particolare riferimento al D.lgs. 8 aprile 2003, n. 66 “Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro” e a quanto previsto in materia nel CCNL applicato.

2.3 Requisiti

Il Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali delle CRA è un infermiere in possesso del Master per il coordinamento delle professioni sanitarie; la sua presenza è aggiuntiva rispetto agli standard previsti per l'assistenza infermieristica.

Gli infermieri che non sono in possesso del Master per il coordinamento delle professioni sanitarie, che ricoprono alla data di approvazione della presente direttiva il ruolo di Responsabile delle attività sanitarie ai sensi della DGR n. 514 del 2009, possono ricoprire il ruolo di Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali delle CRA a condizione di conseguire il Master entro 4 anni dall'approvazione della presente direttiva.

In casi particolari il ruolo del RASA può essere assicurato dal personale medico.

3. REFERENTE DELLE ATTIVITA' ASSISTENZIALI (RAA) DI SERVIZIO/STRUTTURA PER ANZIANI

3.1 Ruolo

Il Referente delle attività assistenziali (RAA) cura e promuove - sulla base delle indicazioni generali del Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali e del Coordinatore - la qualità della vita ed il benessere complessivo degli utenti, coordinando le attività degli OSS che operano nell'unità organizzativa/nucleo di competenza per la corretta gestione delle procedure e dei processi del servizio, con particolare riferimento alle attività assistenziali e ai servizi alberghieri, collaborando con le figure sanitarie, al fine di garantire una piena integrazione dei processi assistenziali.

Interpreta i bisogni e le domande di assistenza degli utenti di riferimento collaborando alla progettazione dei servizi e alla definizione di processi di lavoro congruenti.

Collabora con il Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali e con il Coordinatore alla rilevazione della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari.

Valuta gli eventuali reclami ricevuti e propone al Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali e al Coordinatore le azioni e le risposte conseguenti.

Propone e collabora con il Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali e con il Coordinatore alla realizzazione di progetti di miglioramento organizzativo e assistenziale.

Cura la qualità delle attività all'interno dell'unità organizzativa/nucleo di competenza, con particolare riferimento all'attività degli operatori sociosanitari, alla fornitura dei pasti e dei presidi non sanitari e agli altri servizi generali (pulizie, lavanderia, manutenzioni).

Pianifica le richieste di acquisizione dei presidi e materiali non sanitari, tenendone monitorato il consumo.

Collabora con il Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali e con il Coordinatore, alla definizione dei piani di lavoro del servizio e delle procedure che favoriscono l'integrazione tra gli operatori ed il corretto passaggio di informazioni e di consegne, a partire dall'utilizzo della cartella sociosanitaria integrata al fine di garantire la continuità assistenziale.

Assicura, coordinandosi con il Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali e con il Coordinatore, una corretta e tempestiva informazione agli assistiti e ai loro familiari sugli aspetti assistenziali.

Pianifica e gestisce l'attività del personale sociosanitario e assistenziale, le presenze ed assenze, ivi compresa la predisposizione dei turni, assicurando la continuità assistenziale.

Collabora, tenuto conto dei ruoli della complessiva articolazione organizzativa del soggetto gestore, con il Coordinatore responsabile del servizio/struttura nella programmazione economico-finanziaria e nel controllo di gestione.

Collabora con il Coordinatore responsabile del servizio/struttura alla definizione della proposta di piano formativo del personale.

Collabora con il Coordinatore responsabile del servizio/struttura nelle attività necessarie per l'alimentazione dei flussi informativi da e verso la committenza, la Regione, ecc.

Partecipa ai periodici incontri di confronto e verifica convocati dal Coordinatore responsabile di servizio/struttura e, per le CRA, dal Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali.

3.2 Competenze e conoscenze richieste

- Interpretare i bisogni e le domande di assistenza degli utenti di riferimento e definire processi di lavoro congruenti.
- Lavoro per progetti personalizzati ed utilizzo dei principali strumenti di valutazione multidimensionale.
- Utilizzo di metodologie di lavoro integrate e multiprofessionali.
- Pianificazione e coordinamento delle risorse umane e strumentali.
- Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.
- Gestione delle relazioni e collaborazione con i diversi soggetti interni ed esterni coinvolti nella vita del servizio (utenti, famiglie, operatori, volontari), favorendo un clima relazionale positivo anche in situazioni critiche.
- Controllo di gestione.
- Utilizzo dei sistemi informativi e informatici del servizio per documentarne le attività.
- Conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari regionali.
- Normativa sull'orario di lavoro con particolare riferimento al D.lgs. 8 aprile 2003, n. 66 "Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro" e a quanto previsto in materia nel CCNL applicato.

3.3 Requisiti

Il Referente delle attività assistenziali è un operatore in possesso del certificato di qualifica di Operatore socio-sanitario (OSS), del diploma di scuola secondaria di secondo grado e alternativamente di:

- certificato di competenze o di qualifica di "Tecnico esperto nella gestione di servizi" rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 12/2003.
- certificato di specializzazione per "Responsabile di nucleo delle attività assistenziali" rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge quadro n. 845/1978.
- certificato di qualifica rilasciato da altre regioni ai sensi della Legge quadro n. 845/1978 o delle leggi regionali vigenti in materia di formazione professionale, attestanti competenze di carattere organizzativo inerenti attività assistenziali di nucleo.
- un curriculum formativo e professionale adeguato allo svolgimento del ruolo lavorativo.

Può inoltre ricoprire l'incarico di Referente delle attività assistenziali:

- l'infermiere;
- chi, alla data di approvazione del presente atto, ha l'incarico di Responsabile delle attività assistenziali ed ha una documentata esperienza nel ruolo di almeno 12 mesi.

4. OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS).

4.1 Ruolo

L'Operatore socio-sanitario (OSS) svolge attività di cura e di assistenza alle persone in condizione di disagio o di non autosufficienza sul piano fisico e/o psichico, al fine di soddisfarne i bisogni primari e favorirne il benessere e l'autonomia, nonché l'integrazione sociale.

4.2 Competenze e conoscenze richieste

Quelle definite nel Repertorio regionale della formazione professionale.

4.3 Requisiti

Possesso del Certificato di qualifica OSS, rilasciato ai sensi delle normative e direttive in materia.

5. INFERMIERE

5.1 Ruolo

L'infermiere partecipa al governo clinico, promuove le migliori condizioni di sicurezza della persona assistita, fa propri i percorsi di prevenzione e gestione del rischio e aderisce alle procedure operative, alle metodologie di analisi degli eventi accaduti e alle modalità di informazione alle persone coinvolte.

In particolare, nelle strutture e nei servizi della presente direttiva: monitora lo stato di salute del paziente e l'andamento delle cure; pianifica e gestisce gli interventi di assistenza infermieristica in base alle esigenze rilevate; educa il paziente sul corretto mantenimento delle terapie; prepara e somministra le terapie farmacologiche; gestisce le lesioni cutanee e le anomalie nelle evacuazioni e nelle minzioni; assiste il medico nelle visite; rileva ed annota i parametri vitali; misura la temperatura corporea e la pressione sanguigna; pratica le iniezioni e prepara terapie endovenose; esegue esami diagnostici semplici (ECG); esegue prelievi di campioni biologici; cura la compilazione della cartella sociosanitaria per la parte infermieristica; partecipa alla definizione ed al monitoraggio del Piano assistenziale individualizzato (PAI) e del Piano educativo individualizzato (PEI); garantisce le altre attività e prestazioni di competenza del profilo professionale.

Gestisce gli aspetti emotivi legati alla condizione ed alla malattia della persona, relazionandosi con lui e con i suoi familiari con empatia e umanità.

Nelle strutture residenziali per anziani l'infermiere opera secondo le indicazioni organizzative del Responsabile delle attività sanitarie e assistenziali (RASA) e coordinandosi con il Referente delle attività assistenziali (RAA).

5.2 Competenze e conoscenze richieste

Quelle definite dal profilo professionale.

5.3 Requisiti

Diploma di laurea in Infermieristica ed iscrizione all'Albo professionale delle professioni infermieristiche.

6. FISIOTERAPISTA

6.1 Ruolo

Il fisioterapista è un professionista sanitario che lavora, sia in collaborazione con il Medico e le altre professioni sanitarie, sia autonomamente, in rapporto con la persona assistita, valutando e trattando le disfunzioni presenti nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e viscerali conseguenti ad eventi patologici, a varia eziologia, congenita o acquisita.

In riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico elabora, nell'ambito Piano assistenziale individualizzato (PAI) e del Piano educativo individualizzato (PEI), il programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute della persona.

Pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale. Verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale.

Collabora alla definizione di programmi di prevenzione, ad esempio delle cadute, e di mantenimento delle capacità motorie e funzionali.

Propone l'adozione di protesi ed ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia.

6.2 Competenze e conoscenze richieste

Quelle definite dal profilo professionale.

6.3 Requisiti

Diploma di laurea in Fisioterapia ed iscrizione all'Albo professionale dei fisioterapisti.

Sino ad esaurimento possono essere conteggiati nel rapporto fisioterapista/utenti anche i massofisioterapisti, privi di un titolo equivalente, in servizio presso i servizi alla data di approvazione della DGR 20 aprile 2009, n. 514 a condizione che:

- l'impiego dei massofisioterapisti non superi il 15% del totale;
- nel servizio sia comunque assicurata l'attività di almeno un fisioterapista.

7. EDUCATORE PROFESSIONALE

7.1 Ruolo

I servizi accreditati di cui alla presente direttiva richiedono sia competenze in ambito socio-educativo, peculiari dell'educatore professionale socio-pedagogico, che competenze in ambito educativo e riabilitativo, peculiari dell'educatore professionale socio-sanitario, fatti salvi i servizi i cui requisiti specifici richiedano solo uno dei due profili indicati.

7.2 Competenze e conoscenze richieste

Quelle definite dal profilo professionale.

7.3 Requisiti

Ai sensi dei commi 595 e 596 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"* e ss.mm.ii, l'educatore professionale socio-pedagogico ha conseguito la laurea della classe L19; l'educatore professionale socio-sanitario ha conseguito la laurea abilitante della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione e, per svolgere la professione, deve essere iscritto all'Albo degli educatori professionali istituito all'interno degli Ordini dei Tecnici Sanitari di radiologia Medica e delle Professioni sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione.

Ai sensi della legge 15 aprile 2024, n. 55 *"Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali"*, per esercitare la professione di educatore socio-pedagogico è necessaria l'iscrizione all'Albo degli educatori professionali socio-pedagogici dell'Ordine delle professioni pedagogiche e educative, istituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della citata legge n. 55 del 2024.

Come previsto al punto 3) del dispositivo della DGR n. 425 del 25 marzo 2019, che in merito alla qualifica di educatore ha recepito quanto previsto dalla citata legge n. 205 del 2017, si dà atto che il personale in servizio al 31 dicembre 2017 con il ruolo di educatore, ricoperto secondo la normativa regionale in vigore alla medesima data, continua ad operare secondo tale normativa, anche in strutture diverse dall'originaria nell'ambito di quelle normate dalla DGR n. 564/00 e ss.mm..

Nei servizi oggetto della presente direttiva, pertanto, dal 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore della legge n. 205 del 2017, devono essere presenti - secondo i requisiti specifici delle singole tipologie di servizio - educatori professionali in possesso delle lauree più sopra indicate, come previsto ai commi 595 e 596 della citata legge n. 205 del 2017 ed educatori professionali socio-pedagogici che hanno conseguito la qualifica ai

sensi dei commi 597 e 598 della medesima legge n. 205 del 2017, fatto salvo quanto più sopra indicato per il personale in servizio al 31 dicembre 2017 e quanto previsto dalle altre norme transitorie della medesima legge n. 205 del 2017.

La citata DGR n. 425 del 2019 dispone inoltre che *“Nelle strutture per le persone con disabilità, in relazione al progetto gestionale del servizio ed a specifici bisogni da parte dell’utenza (ad es. autismo) in sostituzione degli operatori con qualifica di educatore professionale possono essere previsti operatori con il diploma di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche con un curriculum adeguato.”*

8. ANIMATORE

8.1 Ruolo

L'animatore organizza e gestisce attività ludiche, espressive e ricreative, volte a stimolare e mantenere le abilità cognitive, manuali e relazionali dell'utente, a coltivare la socialità e ad instaurare dinamiche positive di gruppo, migliorare le relazioni, nel rispetto delle opzioni, delle scelte e delle possibilità di ciascuno.

8.2 Competenze e conoscenze richieste

- Capacità di ascolto, organizzativa e di gestione dei gruppi.
- Capacità di creare un ambiente stimolante, valorizzando la storia, le competenze e le conoscenze degli ospiti.
- Favorire dinamiche di gruppo e relazioni interpersonali, gestendo anche gli eventuali conflitti.

8.3 Requisiti

Possesso di uno dei seguenti titoli professionali:

- certificato di qualifica di “Animatore per attività di gruppo” rilasciato dalla Regione-Emilia Romagna ai sensi della Legge 21 dicembre 1978, n. 845 “Legge-quadro in materia di formazione professionale”;
- certificato di qualifica di “Animatore sociale” rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- certificato di qualifica di animatore rilasciato da altre regioni italiane, ai sensi della citata Legge quadro n. 845 del 1978 o delle leggi regionali vigenti in materia di formazione professionale, attestanti competenze relative all’animazione sociale rivolta agli anziani;

Possono inoltre svolgere l’attività di animatore:

- gli operatori in possesso dell’attestato regionale di qualifica di Operatore socio-sanitario (OSS) dichiarati inidonei per motivi fisici a svolgere attività di assistenza diretta alla persona e che sono in possesso di curriculum professionale adeguato per il ruolo di animatore.
- gli operatori in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, unitamente ad un periodo continuativo di tirocinio, di volontariato o di servizio civile in ambito assistenziale, di almeno dodici mesi ed un curriculum professionale adeguato allo svolgimento del ruolo di animatore.

Nei due casi sopra indicati l’operatore sottoscrive, al momento dell’assunzione dell’incarico o dell’assunzione, un impegno contrattuale a frequentare uno specifico percorso di formazione sul lavoro per il conseguimento della qualifica di animatore; tale corso dovrà avviarsi il più rapidamente possibile e comunque entro quindici mesi dall’assunzione dell’incarico/assunzione e dovrà concludersi con l’acquisizione della qualifica di animatore nell’arco massimo di tre anni dall’assunzione dell’incarico/assunzione.

- gli operatori in possesso dei titoli per l’accesso al ruolo di educatore;

Possono continuare a ricoprire il ruolo di animatore coloro che, alla data di avvio dell'accreditamento definitivo (01/01/2015), possedevano un curriculum formativo e professionale adeguato allo svolgimento del ruolo lavorativo e un'esperienza documentata almeno biennale.

9. TERAPISTA OCCUPAZIONALE

9.1 Ruolo

Il terapista occupazionale è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. Il terapista occupazionale opera, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con gli altri operatori sociosanitari che compongono l'equipe di lavoro.

9.2 Competenze e conoscenze richieste

Quelle definite dal profilo professionale.

Nell'ambito dei servizi dedicati alle demenze è richiesta in particolare una competenza specifica in materia di stimolazione cognitiva e gestione degli aspetti comportamentali.

9.3 Requisiti

Laurea in Terapia Occupazionale (DM Sanità 17 gennaio 1997, n. 136) ed iscrizione all'Albo della professione sanitaria di terapista occupazionale.

10. TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHiatrica

10.1 Ruolo

Il tecnico della riabilitazione psichiatrica è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica.

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica nell'ambito del Piano assistenziale individualizzato (PAI) partecipa alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità della persona, analizzandone i bisogni e identificando le risorse presenti. Contribuisce all'individuazione degli obiettivi assistenziali formulando specifici interventi mirati a mantenere e migliorare l'autonomia e le relazioni interpersonali.

10.2 Competenze e conoscenze richieste

Quelle definite dal profilo professionale.

Nell'ambito dei servizi dedicati alle demenze è richiesta in particolare una competenza specifica in materia di stimolazione cognitiva e gestione degli aspetti comportamentali.

10.3 Requisiti

Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (DM Sanità 29 marzo 2001, n. 182), ed iscrizione all'Albo della professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica.